

TEATRO 7

via Benevento, 23 – Roma

tel. 06.44236382

www.teatro7.it

CARTELLONE 2022/2023

(botteghino: dal lunedì al sabato ore 11:00/21:00; domenica ore 16:30/18:00 – spettacoli: dal martedì al sabato ore 21:00; domenica ore 18:00 – biglietto intero € 25,00; biglietto ridotto € 19,00)

4 – 9 ottobre

I Bugiardini

INDOVINA CHI VIENE IN SCENA

regia: Fabrizio Lobello

Cosa succede se a un rinomato professionista del teatro di testo viene tolto il copione e viene buttato in scena? Questo è quello che accade in INDOVINA CHI VIENE IN SCENA, uno spettacolo in cui la Compagnia dei Bugiardini, specializzata in spettacoli di improvvisazione teatrale, inviterà ogni sera un ospite speciale che senza alcun testo e sulla base dei suggerimenti forniti dal pubblico dovrà creare dal nulla la storia, i personaggi e le battute di una serata per definizione irripetibile.

11 – 30 ottobre

BANDA DISARMATA

di Adriano Bennicelli

con: Alessandro Tirocchi, Maurizio Paniconi e Matteo Vacca

regia: Matteo Vacca

Perché un non vedente, un non deambulante e un non pensante si ritrovano un giorno sul cornicione del palazzo presidenziale, con uno striscione che rivendica la dignità dei padri? Cosa li porta a questa clamorosa rivolta contro lo stato, armati solo di strumenti musicali? E perché la polizia li considera al pari di terroristi? Questa è la storia di tre uomini privi di strumenti. Assediati da barriere architettoniche e mentali, tentano una disperata insurrezione disarmata. Anzi, disarmante. Perché siamo tutti bravi a fare le rivoluzioni con la pistola in mano. Ma provateci voi con una tromba!

1 – 20 novembre

Paola Tiziana Cruciani e Enzo Casertano

CHI L'HA VISTA

scritto e diretto da Paola Tiziana Cruciani

con: Manuela Bisanti e Gabriele Granito

Quella di Isa e Ugo è una famiglia quasi perfetta. Sposati da trentacinque anni con due figli ormai grandi ma ancora molto presenti nella loro casa, i due coniugi vivono nella routine della quotidianità. La famiglia, però, si regge fundamentalmente grazie alla dedizione di Isa che una sera improvvisamente scompare. Ugo precipita nella disperazione e chiama i figli a raccolta. Ma Isa, è veramente sparita? Giallo rosa o giallo paranormale? O semplicemente giallo comico, anzi comicissimo? Ugo riuscirà a ricongiungersi con l'amata moglie? Forse, nella realtà, Isa è ancora presente...

22 novembre – 4 dicembre

QUATTRO

di Adriano Bennicelli

con: Andrea Perrozzì, Alessandro Salvatori, Ketty Roselli e Ludovica Di Donato

regia: Michele La Ginestra

Andrea e Ketty stanno insieme, convivono e sono una coppia moderna e dinamica. Anche Alessandro e Claudia stanno insieme, sono sposati e sono una coppia tranquilla e tradizionale. Fin qui tutto bene. Solo che Ketty ha bandito il glutammato e Andrea studia da agricoltore verticale. Mentre Claudia pratica il pianto terapeutico che fa bene alle mucose e Alessandro quando si innervosisce "taratta e invertebra". Ma il problema non è neanche questo. È che lui ama lei, che ama lui, che ama lei. Insomma, il problema... sono Quattro.

6 dicembre – 8 gennaio

Michele La Ginestra, Manuela Zero, Ariele Vincenti

IL PIACERE DELL'ATTESA

di Michele La Ginestra

regia: Nicola Pistoia

Dopo essere stata riposta nel cassetto forzato della pandemia, vede finalmente luce la nuova commedia di Michele La Ginestra, come sempre divertente, garbata ed emozionante. Giacomo è un giardiniere, che vive in un suo regno magico, quello del suo vivaio: il tempo gli viene dettato dalla natura, per lui l'attesa non è sinonimo di frenesia, ma semplicemente fa parte del ciclo biologico. Parla con le piante, canta con loro, ha la possibilità, durante la sua attività manuale, di riflettere sul senso delle cose...un privilegiato. Nel suo mondo piomba all'improvviso Camilla, 40 anni, donna in carriera, sempre al lavoro, anche quando potrebbe essere in pausa; il cellulare, ormai diventato una protuberanza del braccio, è collegato costantemente con mille universi lavorativi diversi. Infine c'è Gianluca, assistente di Giacomo, che a sua volta vive la sua vita cadenzata dai "tempi della routine" impostagli dalla madre. I tre universi si incontrano, si scontrano, si confrontano, fino ad arrivare ad una soluzione finale, che può sembrare anacronistica. Una riflessione sul "passare del tempo" e sull'importanza del confronto con gli altri, che vuole spingere, tra una risata ed un sorriso, a riconsiderare le "priorità" della nostra vita.

10 gennaio – 5 febbraio

Marco Zadra e company

IL MISTERO DEL CALZINO BUCATO

scritto e diretto da Marco Zadra

Un vero e proprio cult della comicità romana! Scritto nel 1993, e in continuo divenire, vanta ritmi da cabaret, esibizioni canore... balli improbabili... acrobazie... inseguimenti... sparatorie... risse da saloon... situazioni esilaranti... gags a ripetizione e tanta suspense Siamo in Inghilterra, fuori piove ed una nebbia malefica avvolge la mente dell'Ispezzore Pendleton, quando si trova a dover risolvere uno dei casi più complicati della sua lunga carriera di segugio presso Scotland Yard. Il 25 dicembre viene ucciso in circostanze misteriose Lord Timothy Pinkerton, uno degli uomini più ricchi di Londra. Unico indizio un calzino bucato...

7 – 19 febbraio

Rodolfo Laganà

NUDO PROPRIETARIO

di Rodolfo Laganà, Paola Tiziana Cruciani, Gianni Quinto

Partendo da una riflessione sull'età, Laganà racconta le avventure di una vita che, col passare del tempo, ti cambia radicalmente. Affiancato in scena «dai suoi unici neuroni rimasti», quello della memoria (Gianni Quinto) e quello della musica (Roberto Giglio), Rodolfo Laganà si confronta con se stesso e apre una divertentissima parabola che comprende il rapporto con gli altri, col sonno, col sesso, con la politica. E in un personale outing, Laganà confessa anche il suo rapporto con la tavola attraversando tutti i tipi di diete che ha provato: dal marasma dell'alimentazione alternativa al cibo biologico, fino alla medicina omeopatica. «Sto facendo tanti percorsi. Sarà per questo che non mi ricordo mai dove ho parcheggiato la macchina», scherza l'attore. Non mancano musica, atmosfere dissacranti e battute irresistibili per ridere e riflettere su una generazione che per dire ancora la sua è costretta ad adeguarsi al cambiamento, al ritmo, alla velocità, al multimediale, a Facebook, alle tessere del bancomat, alle odissee nel traffico. Invece, quasi fosse una filosofia zen, il comico romano ha scoperto la via per la salvezza: «per essere "Nudi proprietari" della propria vita bisogna prima di tutto fare una cosa: rimpadronirsi del proprio tempo, liberi da ogni schiavitù che inganni la mente. Anche perché è solo così», dice Laganà, «che si può ancora essere liberi di sognare».

21 febbraio – 5 marzo

Fabio Ferrari e Danila Stalteri

GUIDA PRATICA PER COPPIE ALLA DERIVA

regia Paola Tiziana Cruciani

È la storia di Alice ed Enrico, coppia matura con figli che vive una crisi all'interno della propria relazione il cui campanello d'allarme principale è la totale assenza di sesso nel loro rapporto. Decidono dunque di passare una notte in un hotel, aiutandosi (sperano!) con un manuale per coppie in crisi che promette di risolvere i problemi di intimità e che invece si rivela solo un goffo espediente che rivelerà problematiche ben più profonde. Decidendo di comune accordo di abbandonare le direttive del manuale e di rischiare andando letteralmente "alla deriva" parlandosi finalmente con sincerità, Alice ed Enrico si riscopriranno più innamorati che mai e - perché no? - anche pronti a scrivere un nuovo capitolo della propria vita sessuale.

7 marzo – 2 aprile

ALCAZAR

di Gianni Clementi

regia: Michele La Ginestra

Con: Sergio Zecca, Tiko Rossi Vairo, Francesca Baragli, Alessandro Frittella, Cristina Odasso, Maria Teresa Pascale, Edoardo La Rosa

Dentro un rifugio antiaereo, nella Roma del '43/44, una scalcinata compagnia di varietà, fra un bombardamento e l'altro, è costretta a preparare il nuovo spettacolo. Due ballerine, non più di primo pelo, l'improvvisato impresario e sua figlia, colpita dalla sfortuna nel corpo e nell'animo, un ballerino, di incerta inclinazione sessuale, un operaio, inventato ballerino per l'occasione, e l'Attore, con la "A" maiuscola, affamato ma ricco di charme. La fame, la crudeltà e l'orrore della guerra si consumano quotidianamente alla luce del sole. Per il gruppo di disperati, stare lì in quel rifugio a provare incerti passi di ballo o monologhi comici che non fanno ridere nessuno, o ragionare su come procurarsi, alla borsa nera, la cipria per il trucco, significa esorcizzare il concetto stesso di fine. Andare in scena a tutti i costi è la loro missione. Ma il vero Alcazar, la vera fortezza, il vero rifugio dei nostri eroi continuerà ad essere per sempre quel buco umido, buio. Il rifugio delle loro anime. La resistenza al destino. Il luogo della speranza.

12 – 23 aprile

Andrea Perrozzì e Alessandro Salvatori

TRASTEVERINI

di Andrea Perrozzì e Gianfranco Vergoni

(cast da definire)

regia: Fabrizio Angelini

Dario ha trent'anni e vive di musica. Sbarca il lunario suonando nei locali, ai matrimoni, per strada. È contento così... ma è la spina nel fianco dei genitori, commercianti, e della sorella Nina, universitaria che aspira a salire la scala sociale. Adriana, storica fidanzata di Dario, lavora instancabilmente nel ristorante di famiglia, e anche lei vorrebbe che Dario si dedicasse a qualcosa di più concreto. Enrico è il migliore amico di Dario, proviene da una famiglia disagiata, lavora in un'officina. Durante un'esibizione vengono avvicinati da un impresario che chiede loro del denaro per lanciarli verso il successo. Enrico perde la testa per Gabriella, segretaria dell'impresario. Dario convince Adriana a prestargli tutti i suoi risparmi; Enrico non trova di meglio che mettersi nelle mani di uno strozzino, che ha messo gli occhi su Nina e la ciruisce facendo leva sul suo fascino personale, malgrado le tenaci rimostranze delle sue due amiche, Iva e Sara. Tra canzoni, litigi, passeggiate, temporali e chiari di luna, la storia si complicherà, alternando i momenti drammatici a quelli più divertenti, fino a una conclusione che aspira a ridefinire il concetto di "lieto fine", lontano dall'ossessione, purtroppo così attuale e così fasulla, del successo facile, visto come unica possibilità di realizzare se stessi e di essere felici.

25 aprile – 7 maggio

BASTARDE SENZA GLORIA

di Gianni Quinto

con: Francesca Gegia Antonaci, Manuela Villa, Valentina Olla, Sabrina Pellegrino, Morgana Giovannetti, Chiara Becchimanzi, Giulia Perini

regia: Siddartha Prestinari

Venerdì 7 Agosto, ultimo giorno di lavoro prima della chiusura estiva presso la Naturella nota fabbrica laziale che si occupa di produzione e distribuzione di carni preconfezionate. Teresa, una delle donne del reparto, "produzione brodo" viene convocata dalla direzione generale per una comunicazione urgente prima della sospensione estiva. Le altre sei donne che restano nel reparto si chiedono cosa possa volere la direzione a poche ore dalla chiusura. Ben presto le donne si accorgono che anche i rappresentati di tutti gli altri reparti sono stati convocati. Al suo ritorno Teresa è tutt'altro che felice; a causa di inflessione delle vendite, l'azienda si trova ad affrontare un periodo di forte crisi e per evitare che tutti i lavoratori ne risentano la direzione ha deciso che un membro di ciascun reparto dovrà essere licenziato. E saranno loro stesse a dover decidere chi del gruppo dovrà abbandonare il posto di lavoro. Lo sviluppo del dibattito tra le operarie porterà ognuna di essa a una fase di profonda riflessione. Tra momenti più brillanti a momenti più riflessivi, il gruppo si sfalda ed emergono contrasti, diversità di pensiero ed un'agghiacciante verità: pur di sopravvivere ciascuno di noi è disposto a fare qualsiasi cosa.

9 – 21 maggio

Massimo Wertmuller

IL PELLEGRINO

scritto e diretto da Pierpaolo Palladino

La Roma di fine Ottocento descritta attraverso i pensieri e gli incontri di Ninetto, vetturino di un alto prelato reazionario, il Monsignor Caracciolo, il quale lo incarica di scortare il giovane Conte Enrico, suo nipote, ricercato dalla polizia austriaca. Ninetto dovrà stargli vicino, servirlo e controllare i suoi contatti nella città, essendo il giovane di chiare idee carbonare e quindi inaffidabile. La storia segue tutte le tappe di una vicenda romantica in cui le passioni si dividono tra lo scetticismo del vetturino romano e l'idealismo del nobile che si innamora nientemeno che di Paolina Bonaparte, la sorella del "fu imperatore", con tutti i rischi che ne conseguono e che trasformano giocoforza Ninetto nel protettore di Enrico e nel suo migliore amico, fino all'inevitabile compimento del destino di entrambi. Con "Il Pellegrino" Massimo Wertmuller incontra il racconto teatrale interpretando da solo tutti i 26 personaggi della storia, dando piena prova del suo talento e della sua maturità artistica; con il solo aiuto di una sedia, semplici oggetti e una musica suonata dal vivo, ci fa immaginare ogni ambiente: piazze, strade e palazzi del tempo.

TEATRO 7 OFF

via Benevento, 23 – Roma

tel. 06.44236382

www.teatro7.it

CARTELLONE 2022/2023

(botteghino: dal lunedì al sabato ore 11:00/19:30; domenica ore 16:30/18:00 – spettacoli: dal giovedì al sabato ore 21:00; domenica ore 18:00 – biglietto intero € 24,00; biglietto ridotto € 18,00)

5 – 9 ottobre

Compagnia Pont d'Art Italia

MARIA ANTONIETTA L'ULTIMA REGINA DI FRANCIA

scritto e diretto da Francesca Bruni

Dal suo arrivo a Versailles fino al suo incontro con Fersen, dallo scoppio della Rivoluzione fino alla condanna a morte, viene ripercorsa la vita di Maria Antonietta, svelando la sua interiorità e ciò che si nasconde dietro i falsi miti e le voci del passato, delineando l'immagine di una donna decisamente moderna rispetto ai canoni dell'epoca a cui apparteneva, avversa ad ogni retorica di corte. Uno spettacolo dalle tinte classiche, con personaggi in costume d'epoca settecentesca realizzati interamente a mano presso la sartoria Baste srls. "Ero poco più che bambina quando visitai Versailles con i miei genitori la prima volta. Avrò avuto all'incirca la stessa età che aveva Maria Antonietta quando arrivò a Versailles da Vienna" _ annota Francesca Bruni. " Quel luogo, quella reggia dalla sontuosità maestosa, non saprei... ha un'energia tutta sua. E ci tornai, a Versailles, una seconda volta, qualche anno più tardi. E poi ancora e ancora. Avevo -non so come- cominciato a documentarmi su questa figura così affascinante che è la Regina Maria Antonietta. Da lì a poco la curiosità divenne sete di sapere. E divenne caccia a testi, biografie, stampe. L'idea è di portare in scena la vita e i pensieri di una donna, di una regina. Una storia controversa da trattare con la cura ed il riguardo che solo un palcoscenico può donare. Da una parte la regina frivola, sorda dei bisogni del proprio popolo, immersa com'è negli sfarzi regali che costituiscono il suo mondo. È vero. Ma dall'altra parte la figura umana e più intimamente segreta, custodita. Un universo privato, personale. E raccontarlo è possibile solo grazie ai documenti autentici giunti a noi. Scambi epistolari e fonti storiche delineano il carattere di una donna con le sue fragilità, i suoi interessi, le sue paure, i suoi amori proibiti. A me interessava questa Maria Antonietta, in tutto il suo essere autentico. E forse è proprio per questa sua autenticità che, dopo tutti questi anni, riesce ancora ad attirare l'attenzione del pubblico di tutto il mondo." Scenografie ammalianti e un folto cast ricreano le suggestioni, le atmosfere e le situazioni più affascinanti di quell'epoca lontana, della storia e della Storia della regina e della donna che durante i suoi brevi anni di vita è stata arciduchessa, delfina, regina, icona della moda, vedova del deposedo re e martire. Una personalità che ha segnato un'epoca e che ancora oggi influenza il nostro stile e i nostri costumi.

13 – 23 ottobre

Riccardo Barbera, Toni Fornari, Carmen Di Marzo

IL GRANDE GRABSKY

di Paolo Vanacore e Marco Rinaldi

regia: Paolo Vanacore

Maurizio (Toni Fornari), già ultraquarantenne, soffre di eiaculazione precoce. Francesca (Carmen Di Marzo), la moglie di Maurizio, donna bellissima e irraggiungibile, dura e severa, si convince della malattia di Maurizio dopo la lettura di libri su libri di argomento psicanalitico. La donna passa con disinvoltura dalle teorie di Freud alle tecniche orientali in una gran

confusione di discipline e studi sui più svariati argomenti, obbligando il marito a intraprendere una terapia psicanalitica dal fantomatico Dott. Grabski (Riccardo Bàrbera). Peccato che il Dottor Grabski sia un cialtrone e caotico psicanalista freudiano, poi lacaniano, poi junghiano, a seconda del momento e dell'estro, che coinvolgerà il protagonista in un'improbabile quanto grottesca cura psicanalitica facendo subire al paziente tutte le tecniche possibili, declinate con metodi ortodossi e meno ortodossi caratterizzati da una serie di dialoghi esilaranti tra il dottore e Maurizio, nei quali il dottore tra l'altro vuole a tutti i costi far ammettere al suo paziente di essere un omosessuale latente, di odiare suo padre e desiderare sessualmente sua madre. Durante la cura, Maurizio, oltre a perdere tutti i suoi soldi per star dietro al dottore, imparerà a proprie spese cosa vuol dire transfert, soffrirà, si metterà in discussione, avvolto dai dubbi, fino a far morire di crepacuore i genitori, a farsi lasciare e tradire dalla moglie e a rischiare di perdere il lavoro, tutto questo unicamente per rivendicare il proprio orgoglio ferito.

26 ottobre – 6 novembre

Luciana Frazzetto, Nino Taranto, Paciullo, Barbara Russo

TUTTI PAZZI PER MAMMA

di Luca Giacomozzi

regia: Massimo Milazzo

In questa divertentissima commedia, ci sono tutti gli ingredienti per fare il pieno di risate, a partire da Marisa (Luciana Frazzetto) nel ruolo di una "mamma" romana distratta, sanguigna, ironica e verace, con un passato di attrice cinematografica; Maurizio (Nino Taranto) in quello del marito insicuro perennemente disoccupato e con inclinazioni maniacal-telefoniche; Paolo (Paciullo), il figlio trentenne e bamboccione con la passione per le piante rare e gli animali in via estinzione; Cristina (Barbara Russo) aspirante nuora, invadente e con seri problemi di alitosi. Uno spettacolo scritto da Luca Giacomozzi per la regia di Massimo Milazzo. Un mix esplosivo in grado di dispensare risate e buonumore. Una convivenza impossibile da gestire per chiunque, ma non per tutti, perché Marisa è un vero e proprio riferimento per i componenti della sua strampalata famiglia. Nessuno può fare a meno di lei perché sono "tutti pazzi per mamma".

10 novembre – 4 dicembre

Marco Zadra & Friends

L'HOTEL DEL LIBERO SCAMBIO

di Georges Feydeau

regia: Marco Zadra

Torna il più grande successo di pubblico della prima stagione del Teatro 7 Off. Rappresentato per la prima volta nel 1894, L'hotel del libero scambio è un classico della commedia brillante francese, basato su equivoci e scambi di persona che si susseguono sullo sfondo di una Parigi di fine '800. In cerca di una folle notte di passione, il signor Pinglet e la signora Paillardin, all'insaputa dei rispettivi coniugi, si incontrano in un albergo di dubbia reputazione. Per una sfortunata coincidenza anche il marito di lei, il signor Paillardin, si ritroverà nella stessa notte nello stesso hotel. All'intreccio di equivoci si aggiungeranno Vittoria, l'esuberante cameriera di casa Pinglet, insieme a Massimo, l'impacciato nipote del signor Paillardin. Sarà presente anche Mathieu, vecchio amico balzubiente dei coniugi Pinglet, con la sua dispettosa figlia Carolina. Situazioni imbarazzanti, gags, ritmi forsennati, risate a volontà ed un finale a sorpresa sono gli ingredienti irresistibili di questa commedia surreale che ben si presta alla regia di Marco Zadra. L'attore e regista romano prosegue con questa pièce di Feydeau la sua personale ricerca sulla pochade, genere affrontato sempre attraverso uno stile eclettico e multiforme, che aggiunge alla brillantezza contenuta nei testi un ampio repertorio di geniali trovate, imprevedibili scherzi, effetti e clownerie che arricchiscono la narrazione originale e ne spostano la comicità in un territorio più contemporaneo. Questo adattamento, al servizio di uno spettacolo corale e travolgente, non fa eccezione.

6 – 18 dicembre

Beatrice Fazi, Ilaria Nestovito, Francesco Stella

IN NOME DELLA MADRE

di Erri De Luca

adattamento e regia: Michele La Ginestra

L'adolescenza di Maria, la giovane madre del Figlio di Dio, smette nell'attimo di un "sì". Lei rimane incinta dopo aver ascoltato un "annuncio", e con l'accettazione della volontà del Padre, cambia la sua e la nostra vita. Questa è la storia di una ragazza, delle sue emozioni e delle sue sensazioni più intime, che si confonde con quella di tutti quelli che non rimangono indifferenti alle "rivelazioni". Questa è anche la storia di un amore, quello tra Giuseppe e Maria, che spinge lui a dare ascolto ad un semplice sogno, per poi difendere la sua futura sposa, mettendosi contro tutto e contro tutti. Seguirà un confronto, ci sarà un viaggio, ci sarà una stalla che li separerà, almeno per una notte...nella quale faranno i conti con le proprie paure, presenti e future. È una storia misteriosa, per qualcuno addirittura sacra, che parte da due sì... E' una storia

che appartiene ad ognuno di noi, a chiunque abbia voglia di confrontarsi con gli “annunci” che la vita ci propone. Tre attori sulla scena: una Maria narrante, la giovane Maria e suo marito Giuseppe... Un teatro fatto di parole, di emozioni, ma soprattutto di ascolto!

29 dicembre – 8 gennaio

I Parzialmente Scremati

SCEMI DI GUERRA

scritto e diretto da Edoardo La Rosa

con: Federico Capponi, Edoardo La Rosa,

Filippo Macchiusi, Simone Chiacchiararelli

Altro grande successo della scorsa stagione del 7 Off, Scemi di Guerra racconta di quattro soldati eccentrici e apparentemente incompatibili. Ognuno di loro ha paure e principi differenti, ma un imprescindibile compito li unisce: difendere la loro postazione, a costo della vita. John, William e Charlie sono l'avamposto di un reparto, decimato da un attacco nemico l'arrivo inaspettato di Philip metterà i quattro davanti ad una domanda: restare o andare? Scemi Di Guerra è un susseguirsi di eventi e reazioni grottesche. L'intrecciarsi delle vite di soldati qualunque, partiti con motivazioni differenti, che si trovano ad affrontare quella che potrebbe essere la loro ultima missione. È una storia dissacrante che prende la guerra seriamente ma non con serietà.

1 – 15 gennaio

Alessandra De Pascalis, Giovanni Zappalorto, Francesco Lappano

MI VEDO CON UNO

scritto e diretto da Alessandro Carvaruso

“Ah, le donne... complicate, capricciose, sentimentali e fragili... Cerchiamo sempre qualcosa che non abbiamo, e troviamo spesso quello che non abbiamo neanche cercato”. Una citazione dallo spettacolo “Mi vedo con uno”, una divertente illustrazione della donna e le difficoltà di relazione. La donna di questa epoca è veramente emancipata dagli stereotipi comuni? Sono cambiate le dinamiche uomo/donna nell'arco dei tempi? È ancora vivo il problema delle relazioni? L'attrice Alessandra De Pascalis interpreta 5 personaggi diversi che parlano dello stesso argomento: l'atteggiamento degli uomini di fronte alla possibilità di una relazione. I personaggi, ognuno a suo modo, raccontano aneddoti esilaranti che non sono per niente lontani dalla realtà. L'autore con questa opera tra il comico e la verità, presenta personaggi esasperati che raccontano le loro avventure, personaggi femminili apparentemente ridicoli, grotteschi. Ma è chiaro, nel complesso, che il vero intento è quello di prendere in giro l'uomo che risulta smascherato e spogliato della sua (a volte) falsa virilità. Nella perenne lotta tra esigenze femminili e scarsa sensibilità maschile il vincitore è ancora un mistero, e la battaglia è vivissima. Ma forse questo è lo spirito sostanziale della vita, una simpatica lotta che finisce sempre con la ricerca della bella sensazione, non importa quando, che dà poter dire... Mi vedo con uno! (o una). All'interno della pièce canzoni cantate, ballate e suonate dal vivo. Proiezioni che creano momenti di magia su cui il danzatore crea immagini evocative fanno da sfondo ad uno spettacolo brillante al cui interno sono presenti anche momenti di verità e di riflessione.

19 – 29 gennaio

Marco Rea

TUTTO DIPENDE DA ME... O QUASI

di Gianni Quinto; musiche: Andrea Tosi

regia: Paola Tiziana Cruciani

Una moderna commedia musicale, in cui il protagonista è un idraulico che ha la passione per il tip tap. Durante la replica di uno spettacolo, Marco, giovane idraulico romano, si ritrova a riparare il bagno del teatro. Le infinite storie e gli aneddoti legati al suo lavoro, le scene di vita quotidiana, unite alle velleità artistiche che Marco ha nutrito fin da ragazzino, saranno la benzina con cui accendere la fantasia. Marco ci racconta ciò che vede entrando in casa nostra, dalle famiglie borghesi, passando per le vedove, arrivando alle escort, in un'agenda mai scontata e mai priva di imprevisti. E poi c'è l'altra faccia del lavoro, quello in cantiere dove le tinte assumono un colore più cupo. Il cantiere dove avviene l'incontro e lo scambio con l'altro, lo straniero. Il cantiere come luogo dove le morti bianche non sono solo una notizia del telegiornale. Uno spettacolo originale, innovativo, brillante, che ripropone lo stile del musical off americano legato alla narrazione del teatro italiano in un ritmo serrato e coinvolgente, creato attraverso le musiche originali del M° Andrea Tosi, spaziando dallo swing alle atmosfere sudamericane, in cui parole e note danno voce ai sogni del protagonista.

2 – 5 febbraio

Manuela Bisanti, Giancarlo Porcari

ANCORA UN ATTIMO

di Massimiliano Bruno

regia: Gianni Aureli

Cosa può scaturire dall'incontro tra una maestra elementare narcolettica, periodicamente preda di drammatiche amnesie, che resettano la sua memoria come implacabili colpi di spugna ed uno scrittore di bizzarre fiabe, cleptomane e bugiardo impenitente? Nel mondo reale probabilmente nulla di duraturo ed edificante; nel delizioso lavoro drammaturgico di Massimiliano Bruno, sarà l'amore la vera medicina. Una storia tenera, stravagante, spassosa ed esilarante, che diverte ed emoziona lo spettatore, lasciandolo sgomento di fronte ad un'imprevista virata conclusiva. La commedia è stata portata in scena circa 20 anni fa, da Massimiliano Bruno e Paola Cortellesi e nel 2012 Da Edoardo Leo e Ambra Angiolini, con il titolo "Ti ricordi di me", successivamente riproposta anche sul grande schermo. A distanza di altri 10 anni, con la regia di Gianni Aureli e la collaborazione del "Laboratorio di Arti sceniche di Massimiliano Bruno" e WeBreak, Manuela Bisanti e Giancarlo Porcari hanno voglia di far innamorare e fare tornare di nuovo a ridere, i due personaggi, Beatrice e Roberto.

9 - 19 febbraio

Avio Focolari

LA VITA E' 'NA PARENTESI

scritto e diretto da Avio Focolari

con: Armando Giacomozzi, Daniela Rosci

E' la fantasia la vera protagonista di questo spettacolo ambientato in Piazza Adriana a Roma, sapientemente riprodotta dall'Accademia delle Belle Arti , coi suoi bizzarri personaggi: innanzitutto due senzatetto, Ornello (Avio Focolari) malato terminale di origini friulane che non ricorda neanche il suo cognome e Novello senzatetto per scelta pur essendo laureato e colto. Ornello sogna un pubblico che lo ascolti, sogna un palcoscenico tutto per lui, ma è un disastro in ogni manifestazione artistica: non sa cantare, nè suonare, nè recitare, e per giunta balbetta. Le sue illusioni sono tollerate dal "collega" e anche dalle comari con l'affaccio sulla piazza, sora Teta e sora Tuta che anzi spesso mostrano abilmente tutta la giovialità romana offrendo loro un piatto caldo. I personaggi in scena sono molti e ricordano i film di Walt Disney rappresentando nella realtà il frutto delle proprie immaginazioni. I sogni di Ornello prenderanno vita grazie a "Pulcinesia" avvenente fata moderna e allora sarà spettacolo nello spettacolo.

23 febbraio – 5 marzo

Andrea Perrozzì, Alessandro Salvatori, Elisabetta Tulli

BEN HUR

di Gianni Clementi

Ben Hur è uno degli spettacoli più amati degli ultimi anni, osannato da critica e pubblico, un vero e proprio CULT teatrale. Un perfetto mix di risate, pensieri, emozione e cattiveria, nato dalla penna di Gianni Clementi. Lo sfondo è Roma. Roma che accoglie e che respinge, Roma sempre più incattivita, eppure capace di generosità inaspettate. Lo "straniero" oggi è sempre più parte di questa città, volenti o nolenti. In Ben Hur ha le vesti di un ingegnere bielorusso (Milan, rigorosamente clandestino), che irrompe con il candore di chi spera in un futuro migliore, e che poi, con la forza di uno tsunami, rivitalizza il grigio percorso di due fratelli, Sergio e Maria, separati e costretti ad una grigia convivenza coatta, in una grigia periferia. Lui, ex-stuntman in attesa di un risarcimento per un incidente sul set de "Salvate il soldato Ryan", trascina le sue giornate al Colosseo dove, vestendo i panni di un centurione, si presta alle canoniche foto con i turisti. Lei, invece, si impegna in una squallida chat erotica telefonica. Lavora da casa, in vestaglia, ciabattando tra una stanza e l'altra. Con Milan arriveranno un progressivo benessere, energie nuove, una biga e forse un nuovo amore.

9 – 19 marzo

CHE CLASSE

di Veronica Liberale

con: Antonia Di Francesco, Giada Fradeani, Veronica Liberale, Francesca Pausilli

regia: Pietro De Silva

Una classe particolarmente eterogenea di studenti-lavoratori che vogliono conseguire il diploma in cerca di riscatto, tra litigi, amori, amicizie e profonde crisi personali arriveranno a fine anno ognuno alla propria personalissima maturità. In tutti i sensi. In un liceo romano si organizzano corsi serali per studenti-lavoratori che vogliono conseguire il diploma. Una professoressa schiacciata dall'eterno confronto con la madre- insegnante-perfetta-e-indimenticata, nonché delusa dai suoi giovani studenti senza valori e senza ambizioni, opta per alunni adulti e motivati. Si ritrova così a gestire una classe particolare ed eterogenea di adulti-bambini in cerca di riscatto, specchio di una società che gioca al ribasso. Al suo fianco anche una simpaticissima, attenta e insostituibile bidella romana.

23 – 26 marzo

Simona Allodi, Giovanna Cappuccio

SI CENA ALLE OTTO

scritto e diretto da Francesca Nunzi

Due vite, una madre e una figlia che, rispettando una antica tradizione di famiglia, si incontrano ogni sera alle otto per cenare insieme. Al rintocco di una pendola che scandisce il tempo presente e il tempo passato, in un andare avanti e indietro nel tempo, si svelano le inquietudini di una famiglia, le ossessioni delle due donne e le riflessioni di ogni faticosa età. Due personaggi diversi, ma forti a modo loro nell'affrontare le circostanze e nello stesso tempo deboli davanti ad altre. Una approfondita analisi di come le persone possono intercettare il mondo relazionandolo al loro profondo modo di essere, da qui la difficoltà del comprendere gli altri, di comunicare i nostri più semplici stati d'animo che contrastano con l'assoluto desiderio di essere capiti ed amati nonostante tutto. La ricerca del perdono, dell'assoluzione ai nostri peccati che comunque non sembrano mai così dannosi mentre si compiono, la voglia di rimettere le cose al loro posto. Ma qual è poi questo posto dove tutto è in perfetto ordine? Dialoghi serrati, con toni a volte drammatici e a volte ironici e divertenti, porteranno le due donne a chiudere dei vecchi capitoli di quel libro che noi chiamiamo vita!

30 marzo – 2 aprile

Ariele Vincenti

LA TOVAGLIA DI TRILUSSA

di Manfredi Rutelli e Ariele Vincenti

regia: Nicola Pistoia

“La Tovaglia di Trilussa” è interpretato, con poetica e sincera passione, da Ariele Vincenti nei panni di Remo, un immaginario custode dello Zoo di Roma, diventato amico del poeta durante le lunghe passeggiate in sua compagnia tra le gabbie degli animali. Una sera Trilussa, ormai settantenne decide di invitarlo per la prima volta a cena in Osteria, dove tra bicchieri di vino e atmosfere “di una volta” in un giorno tanto particolare quanto malinconico, si racconta l'avventurosa vita e la straordinaria Poetica di Trilussa; dagli inizi nei Caffè Concerto, alle lunghe tournée in giro per l'Italia, in Europa e in Sud America. La sua disincantata ironia, i suoi amori incostanti, la passione per le Osterie, il suo vivere sopra le righe, il suo sperperare i guadagni, la sua innata libertà, il suo rapporto col potere, fanno di Trilussa un poeta, con un vissuto unico, che gli permetterà di diventare universale, nonostante scriva in dialetto. Nello spettacolo, la cronologia della cena va di pari passo con il racconto della sua poetica, frutto di un'accurata ricerca. Dalle poesie più famose, alle macchiette, dai sonetti alle favole, restituendo, con questo racconto teatrale, a noi, ed all'amico Trilussa, il giusto ricordo umano, il doveroso onore artistico, la giocosa e scanzonata maschera del poeta che è stato.

13 – 16 aprile

Hangar Duchamp

LE MAMMELLE DI TIRESIA

commedia surrealista di Guillaume Apollinaire

con: Vincenzo Acampora, Martina Brusco, Giorgia Coppi, Flavio Favale, Vania Lai, Simona Mazzanti, Walter Monteviodoni

regia: Andrea Martella

A Zanzibar, rappresentazione della Francia di inizio Novecento, Teresa abbandona il marito, uomo greve e prepotente, per assumere un'identità maschile, lasciando volar via le proprie mammelle. Si chiamerà Tiresia. Il marito, solo e abbandonato, si troverà costretto ad assumere un'identità femminile per sobbarcarsi i compiti lasciati scoperti dalla moglie, compresa la maternità. Metterà al mondo, in un sol giorno, 49.051 bambini. L'uomo diventerà una madre ambiziosa, tanto da far innamorare un autoritario e virile Gendarme e da attrarre le attenzioni della stampa. Un'opera folle, visionaria, attuale, pacifista e femminista. Questo lavoro si colloca, all'interno della Trilogia dell'Avanguardia (progetto di lunga durata della compagnia Hangar Duchamp) tra “Il Cuore a Gas”, capolavoro dadaista di Tristan Tzara, e “Capitano Ulisse”, testo metafisico di Alberto Savinio. Addirittura “Le Mammelle di Tiresia” può essere considerato l'atto iniziale del Surrealismo, visto che la stessa parola “surrealista” fu un neologismo coniato proprio da Apollinaire per descrivere la sua opera, caratterizzata da un testo pieno di riferimenti e sorprese linguistiche, tra mitologia e innovazione. La regia di Andrea Martella interpreta la narrazione in modo fluido, spingendo sul pedale della comicità e della poeticità.

20 - 23 aprile

Mercanti di Stelle

TUTTI E TRE PER TERRA

scritto e diretto da Luca Franco

con: Roberta Scardola, Monica Falconi, Fabrizio Pallotta, Antonio Romano

Manuel e Claudio vivono insieme da anni. Le loro esistenze sono completamente diverse. Caotico e scanzonato Manuel, più serio e preciso Claudio. Tutto viene sconvolto dall'arrivo inatteso della loro amica Valentina, che mischia le carte delle

loro giornate e le scombussola. Situazioni comicissime ed equivoci che i tre protagonisti si troveranno loro malgrado a gestire, condiscano questa commedia dalle molteplici sfumature: il personaggio di Clarabella, sorella di Claudio, porta lo scompiglio necessario a non far calare mai il ritmo narrativo. Non è una semplice storia di amore o di amicizia: fa porre al pubblico interrogativi, mentre lo guarda, perché ogni spettatore si può immedesimare in uno dei protagonisti e domandarsi cosa avrebbe fatto se si fosse trovato nella stessa situazione raccontata. Perché è tornata Valentina? Ritroveranno la loro armonia di un tempo? Tutti e tre per terra è una commedia romantica che parla di vita, d'amore e di amicizia. È la storia degli equilibri nei rapporti che spesso una sola variabile può completamente cancellare, per poi crearne di nuovi.

27 aprile – 7 maggio

Compagnia Post-it 33

54 - LA FAMIGLIA

di Salvatore Riggi

regia: Pietro De Silva

Domenico ha una famiglia normalissima che lo adora. Una famiglia semplice, un po' all'antica, che si diverte con classiche battutine di dubbio gusto, alle volte contro gli immigrati, alle volte contro i gay. Li vediamo tutti insieme durante un Natale qualsiasi, dove però Domenico porta anche Samuele, amico e coinquilino omosessuale che cerca di tutelare e proteggere dal modo becero di divertirsi e dai "principi" dei genitori e degli zii. Le brutte figure fatte lo portano a fare una rivoluzione. Proclama la sua (finta) omosessualità, smascherando così le ipocrisie famigliari, quelle stesse ipocrisie che appartengono a tutti; forse anche allo stesso Domenico.

11 – 21 maggio

SHAKE IN COMEDY

scritto e diretto da Leonardo Buttaroni

con: Alessandro Bevilacqua, Christian Galizia, Ermenegildo Marciante

"Shake in Comedy" è un'immersione assurda e pop nel mondo shakespeariano, una visione parodistica e grottesca di tanti testi del bardo. Lo scopo è divertire il pubblico, interagire con loro e renderli protagonisti assoluti per tutta la durata della commedia abbattendo la quarta parete. Tre attori folli alla ricerca del vecchio e sano classico, in qualche modo cercano di portare il pubblico sulla retta via, quella del grande William unica strada verso la salvezza in opposizione alla sciatteria e al pressappochismo della nostra epoca, ma la loro goffaggine, le liti e gli errori trasformeranno questa loro impresa in una tragedia per loro e in una serata ricca di risate per il pubblico!

TEATRO 7 OFF PER FAMIGLIE

(spettacoli ogni sabato ore 17:30 – ingresso € 8,00)

ottobre

Compagnia del Teatro 7 Off

EROI di TROIA

di Michele La Ginestra

regia: Tiko Rossi Vairo

Ne abbiamo sentite tante su eroi come l'invincibile Achille o il furbo Ulisse, ma mai nessuno aveva raccontato le loro gesta in modo così divertente! Tutti i partecipanti alla mitica Guerra di Troia come non li avete mai visti, dalla bellissima Elena ossessionata dal suo aspetto, ad Agamennone, re capriccioso e intrattabile a Paride il principe troiano più fifone della storia! Non mancheranno gli epici duelli e ovviamente il grande Cavallo di legno... o era una Mucca?

Età consigliata: dai 6 ai 13 anni

novembre

Bloom Theatre

A SONG IN THE POT

Scritto e diretto da Natalia Cavalleri – spettacolo bilingue

Romy e Broom sono due sorelle molto diverse. Romy ama cantare, viene dalla città ed è allergica alle piante e al pelo degli animali, romantica e sbadata, non conosce le lingue straniere, anzi ne è terrorizzata e ama cucinare, soprattutto torte. Broom è stonata, vive in una casetta in mezzo al bosco in compagnia del gufo Owl che parla solo inglese, è decisa e razionale, non sa cucinare e gli unici ingredienti che riesce a maneggiare sono pozioni e sostanze magiche. Broom infatti è una strega ma Romy non lo sa! L'utilizzo del bilinguismo all'interno dello spettacolo teatrale consiste nell'alternanza italiano

e inglese, codificata in modo da permettere la piena fruizione e comprensione di ciò che accade sulla scena e allo stesso tempo l'assimilazione e l'apprendimento della lingua straniera.

Età consigliata: dai 5 ai 11 anni

dicembre

Compagnia del Teatro 7 Off

ODISSEA

di Michele La Ginestra

Regia: Tiko Rossi Vairo

Come promesso, torna l'eroe più astuto della guerra di Troia, per raccontarci tutte le assurde avventure affrontate per tornare all'isola di Itaca, dall'amata Penelope. Polifemo, le Sirene, tempeste ed i mostri marini, ci saranno tutti i protagonisti del racconto omerico, ovviamente nella versione divertente e surreale che solo la Compagnia del Teatro Sette è capace di proporre!

Età consigliata: dai 6 ai 13 anni